

Il numero uno di **Confindustria**

Squinzi: «Basta interventi tampone, servono politiche attive»

■ ■ ■ Basta misure tampone per risolvere le crisi aziendali, servono anche politiche attive per formare e ricollocare i lavoratori. Così il leader di **Confindustria**, **Giorgio Squinzi**, nel corso del suo intervento alla presentazione del libro di Massimo Mascini "Dal fondo in poi". «Ci sono oltre 150 casi di crisi aziendali», ha affermato il numero uno di Viale dell'Astronomia, «non possiamo pensare di risolverli solo ricorrendo a misure tampone. Dobbiamo uscire da questa visione miope che ci ha portato a considerare le politiche attive per il lavoro con un di più o una concessione, tanto da farne un serbatoio cui attingere indiscriminatamente quando mancano le risorse». Chiaro il riferimento di **Squinzi** alla misura contenuta nel Decreto lavoro che attinge 100 milioni ai fondi bilaterali per la formazione e li destina a finanziare la cassa integrazione in deroga. Una misura aspramente criticata da Giorgio Fossa, ex numero uno degli industriali e ora presidente di Fondimpresa, il fondo bilaterale dell'industria.

«Sottrarre fondi alla formazione», ha rimproverato **Squinzi**, «è come tagliare il ramo su cui siamo seduti. Un'operazione che non deve più avvenire». «La formazione è uno strumento essenziale per garantire la competitività delle imprese e gestire le riconversioni e la ricollocazione dei lavoratori», ha aggiunto il capo degli industriali, «e ora più che mai la crisi ci obbliga a ripensare il nostro sistema produttivo se vogliamo rimanere in serie A».

Anche Fossa è sulla medesima lunghezza d'onda: «Le risorse dei fondi interprofessionali sono uno strumento imprescindibile di sviluppo perché la formazione si sta rivelando una leva importante per la competitività e l'occupazione. Dirottare forzatamente le risorse destinate alla formazione su qualsiasi altra destinazione, seppure di forte rilevanza sociale, è un danno esiziale che non può e non deve ripetersi».

Nei giorni scorsi erano circolate negli ambienti politici romani, n indiscrezioni su un possibile ulteriore prelievo. Destinato questa volta a integrare le risorse erogate dalla Commissione europea per la Garanzia giovani.

